



Flos Italiae

*Documenti di archeologia
della Cisalpina Romana*

14

Comitato Scientifico

*Matteo Cadario, Elena Calandra, Gian Luca Grassigli,
Stefano Maggi, Daniela Scagliarini, Gemma Sena Chiesa,
Fabrizio Slavazzi*

Direzione

Gemma Sena Chiesa

Edizione e distribuzione

Edizioni ALL'INSEGNA DEL GIGLIO s.a.s., via Arrigo Boito, 50-52; 50019 Sesto Fiorentino (FI)

tel. 055 614 2675; sito web www.insegnadelgiglio.it; e-mail redazione@insegnadelgiglio.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

**EDIFICI RUSTICI ROMANI
TRA PIANURA E APPENNINO**
Stato della ricerca

Atti del Convegno di Studi:
Rivanazzano Terme, Casteggio (PV),
10-11 settembre 2021

a cura di
Stefano Maggi, Manuela Battaglia, Lorenzo Zamboni



All'Insegna del Giglio

Questo volume è stato realizzato con il contributo dell'Università degli Studi di Pavia e dell'Università degli Studi di Milano.



Il simbolo della collana è una rielaborazione grafica di Roberto Mella Pariani di un particolare (la Tellus) tratto da un disegno ottocentesco a matita della Patera d'argento di Aquileia, ora al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

In copertina: Rivanazzano Terme (PV), Cascina Boarezza, porzione di edificio rustico in corso di scavo.

Le abbreviazioni delle riviste, virgolettate, seguono l'*Année philologique* e l'*Archäologische Bibliographie*. Per alcune collane e opere sono state adottate le abbreviazioni più comuni: *CAD*, *The Assyrian Dictionary of The Oriental Institute of The University of Chicago*, *CIL*, *Corpus Inscriptionum Latinarum*, *ILLRP*, *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae*, *LTUR Lexicon Topographicum Urbis Romae*, *LIMC Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, *WB*, *Wörterbuch der Ägyptischen Sprache*. I nomi degli autori antichi e i titoli delle loro opere sono stati abbreviati seguendo il Ch.T. Lewis, Ch. Short, *A Latin Dictionary* (Oxford 1962) per i testi latini e il H.G. Liddle, R. Scott, *A Greek-English Lexicon* (Oxford 1968) per i testi greci.

ISSN 1723-817X

ISBN 978-88-9285-116-0

e-ISBN 978-88-9285-117-7

© 2022 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Sesto Fiorentino (FI) nel giugno 2022

INDICE

STEFANO MAGGI, <i>Le ragioni di un convegno</i>	7
MANUELA BATTAGLIA, LORENZO ZAMBONI, <i>Introduzione</i>	9
I. Il territorio transpadano e cispadano in età romana e tardoantica	
GIAN BATTISTA GARBARINO, SIMONE GIOVANNI LERMA, ALESSANDRO QUERCIA, <i>Popolamento rurale di età romana nel Piemonte sud-orientale: edifici, infrastrutture e paesaggio</i>	17
FRANCESCA GARANZINI, LUCIA MORDEGLIA, <i>Biandrate (NO), un nuovo insediamento rustico di età romana. Note preliminari</i>	37
CARLO GIRAUDI, MARIA ELENA GORRINI, FRANCESCA GARANZINI, DARIO ANELLI, ELEONORA CASAROTTI, <i>Di uomini, di terre e di acque: trame di paesaggio nel Vercellese occidentale</i>	49
LORENZO RADAELLI, <i>Il ponte romano di Mantie (VC)</i>	65
ALBERTO BACCHETTA, <i>Edilizia rurale di età romana nel territorio milanese. Le ultime scoperte</i>	71
II. L'Oltrepò pavese e la Valle Staffora	
LUISA PELLEGRINI, CESARE PEROTTI, FRANCESCO ZUCCA, <i>La Valle Staffora: aspetti geologici e geomorfologici</i>	87
ELISA GRASSI, <i>Il territorio dell'Oltrepò pavese in età romana. Aggiornamenti e prospettive</i>	101
LORENZO ZAMBONI, <i>L'insediamento rustico di Rivanazzano Terme: Cascina Boarezza</i>	113
MANUELA BATTAGLIA, EVA VITTORIA MAINO, <i>Rivanazzano Terme: il sito plurifase di Cascina Isola Felice</i>	127
ARIANNA GUZZON, LORENZO RADAELLI, <i>Il popolamento rurale oltrepadano. Analisi insediativa e inquadramento della cultura materiale</i>	141
EVA VITTORIA MAINO, <i>Le anfore da Cascina Boarezza, Rivanazzano Terme: inquadramento preliminare</i>	153
ARIANNA GUZZON, ELENA PARALOVO, <i>Le strutture produttive e da fuoco di età romana in Piemonte orientale e in Oltrepò pavese</i>	159

III. *Villae* e paesaggio rurale tra pianura e collina

NICOLETTA CECCHINI, <i>Il popolamento rustico e i sistemi di irreggimentazione e sfruttamento delle acque: alcuni esempi dal Cremasco</i>	169
FURIO SACCHI, DAVIDE GORLA, <i>Prima della villa tardoantica: le fasi insediative di età imperiale a Palazzo Pignano (CR)</i>	177
LUCA POLIDORO, <i>Aggiornamenti riguardo le decorazioni musive nella villa di Palazzo Pignano (CR): nuovi dati</i>	189
MARCO PODINI, <i>La bassa pianura di Piacenza: considerazioni sull'edilizia rurale lungo la via Postumia</i>	193
ROBERTA CONVERSI, GLORIA BOLZONI, CRISTINA MEZZADRI, GIOVANNI RIVAROLI, <i>Il popolamento rustico nella media Val Tidone tra età romana e tardoantica</i>	211
LORENZO ZAMBONI, <i>Indagare il rurale. Prospettive per un'archeologia delle campagne e dei contadini in epoca romana</i>	227

Appendice

CATERINA BALETTI, ISABELLA TACCHINI, <i>Tra teoria e prassi: l'esperienza degli allievi del Liceo B. Cairoli di Vigevano a Rivianazzano</i>	233
<i>Abbreviazioni bibliografiche</i>	239
<i>Gli Autori</i>	263

LE RAGIONI DI UN CONVEGNO

L'Oltrepò pavese in generale, la Valle Staffora in particolare, hanno un enorme potenziale informativo per quel che riguarda l'assetto del territorio in antico. Mai però era stato approntato un programma organico di ricerca fino a oggi. I numerosi interventi archeologici operati in quelle terre sono stati generalmente frutto del controllo attento del territorio da parte della Soprintendenza, prevalentemente attraverso interventi di emergenza, derivati da lavori edili o agricoli¹.

Un unico pur ridotto precedente di indagine programmata è rappresentato dalle campagne di scavo in loc. Casette di Campospinoso (PV), negli anni 2005-2008, curato dallo scrivente per l'Università di Pavia².

L'interesse per l'area a nord di Rivanazzano Terme (PV) è stato improvvisamente acceso da una segnalazione preziosa da parte di un residente, Pier Roberto Rosa, il quale nell'estate del 2015 ha portato alla nostra attenzione un evidente segno insediativo in loc. Cascina Pizzone, nel Comune di Rivanazzano Terme appunto. D'intesa con la Soprintendenza, l'Università di Pavia ha condotto una *survey*, i cui risultati hanno confermato l'esistenza di un cospicuo deposito archeologico riferibile con probabilità a una villa rustica romana³.

Nel momento del mancato permesso di indagine archeologica invasiva da parte del proprietario, l'attenzione si è spostata nella vicina tenuta di Cascina Boarezza, dove – grazie ancora a Pier Roberto Rosa – abbiamo incontrato la piena disponibilità della famiglia Alpeggiani, proprietaria del fondo, verso una nostra attività di scavo archeologico.

Così, tra il 2016 e il 2020, è stato possibile condurre *in continuum* sei campagne di scavo i cui risultati, parzialmente presentati in altre sedi⁴, sono qui discussi e confrontati con altre simili realtà contermini⁵.

Nel frattempo, a partire dal 2017, si è avviata un'indagine presso Cascina Isola Felice, stimolata dal proprietario Giacomo Fiori, che ha richiamato la nostra attenzione su significativi affioramenti di materiali edilizi antichi. La notizia preliminare di questo scavo, che qui si presenta, intende solo mostrare le molte potenzialità dei giacimenti individuati in quella proprietà⁶.

* * *

¹ INVERNIZZI 2019, p. 15 ss.

² MARCHESINI *et al.* 2005; MAGGI *et al.* 2006; ALBINI *et al.* 2006; RONDINI, ROMANELLI 2008-2009.

³ MAGGI *et al.* 2016; ZAMBONI, *L'insediamento rustico di Rivanazzano*, in questo volume.

⁴ MAGGI *et al.* 2017; BATTAGLIA 2018; BATTAGLIA, PEVERELLI 2018; MAGGI *et al.* 2019; MAGGI 2020.

⁵ Si vedano i contributi di L. Zamboni, e di A. Guzzon e L. Radaelli, in questo volume.

⁶ M. Battaglia, E.V. Maino, in questo volume.

Ma l'impegno dell'Università di Pavia è andato oltre la funzione scientifica dell'indagine e quella didattica (sono circa un centinaio gli studenti che in questi anni hanno appreso sul campo le tecniche di scavo, rilievo e documentazione e le hanno perfezionate): la nostra missione ha puntato a restituire il racconto storico del territorio alla comunità che in quel territorio vive (anche a chi in quel territorio si trova a passare...).

Si sono organizzati laboratori per le scuole, seminari pubblici, incontri nel vicino Museo Archeologico dell'Oltrepò di Casteggio, naturale terminale dei materiali recuperati nel corso dell'attività sul campo, alcuni dei quali già restaurati ed esposti; si è attivata una fitta copertura mediatica delle indagini attraverso stampa e televisione. Si sono organizzati eventi promozionali finalizzati al *fundraising*, grazie al prezioso supporto della piattaforma *@universitiamo* di Unipv.

Queste iniziative hanno coinvolto numerosi produttori di vino, una delle principali, se non la principale risorsa della Valle Staffora e, più in generale, dell'Oltrepò pavese, che come noi intendono favorire la conoscenza del territorio e la creazione di un circolo virtuoso tra cultura ed economia, che certo può aiutare la crescita dei due poli in una dimensione etica e funzionale.

Vogliamo anche ricordare il bel progetto di alternanza scuola/lavoro, vincitore di un cospicuo finanziamento di MIUR Lombardia, che il nostro staff ha condotto con il Liceo Cairolì di Vigevano negli anni scolastici 2019-20 e 2020-21⁷; e quello, solo agli inizi, con il Liceo Golgi di Broni.

* * *

Infine, i ringraziamenti.

Molte sono le persone che hanno favorito e aiutato il nostro lavoro fin dall'inizio, altre si sono aggiunte in corso d'opera: a tutte siamo grati per il sostegno materiale e morale, soprattutto nei momenti più difficili e pesanti del lavoro.

Così proviamo a ricordarli in ordine sparso, senza gerarchie, abbracciandoli tutti insieme con riconoscenza e affetto: i funzionari della Soprintendenza Rosanina Invernizzi, Sara Masseroli, Elisa Grassi; la famiglia Selvatico; l'azienda Montelio; le amministrazioni comunali di Rivanazzano Terme e di Casteggio, specificatamente Romano Ferrari, Marco Poggi, Lorenzo Vigo; il personale scolastico del plesso di Rivanazzano Terme; le famiglie Alpeggiani e Fiori; il Rotary Club Valle Staffora; la direttrice del Museo Archeologico dell'Oltrepò di Casteggio, Valentina Dezza; la Biblioteca e l'UniTre di Rivanazzano Terme; Cesare Oddicini per aver finanziato lo studio dei materiali di Isola Felice.

Ringraziamo a parte tutti i nostri studenti, coloro che si sono divisi compiti di responsabilità, i responsabili di scavo Manuela Battaglia, Benedetta Peverelli, Lorenzo Zamboni; e finalmente Pier Roberto Rosa, autentico *genius loci*!

⁷ C. Baletti, I. Tacchini, in questo volume.

INTRODUZIONE

Questo volume raccoglie i risultati di due giornate di studi tenutesi a Rivanazzano Terme e a Casteggio (PV), il 10 e 11 settembre 2021. Per il progetto pluriennale di ricerca sull'archeologia della Valle Staffora il convegno è stata una *milestone* importante: il completamento di una fase, con la messa a sistema di quanto raccolto fino a quel momento, il confronto e il dialogo con le realtà dei territori circostanti e, allo stesso tempo, un momento di riflessione per pianificare gli interventi futuri. I due giorni di incontri, svoltisi in larga parte in presenza nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza pandemica, hanno visto la partecipazione di colleghi e, soprattutto, di studenti e appassionati che animano la ricerca e il territorio, andando a costituire uno di quei momenti cruciali di ritorno culturale nei confronti del pubblico e delle comunità locali.

Le varie sessioni, che trovano sostanziale corrispondenza nella struttura del presente volume, sono state autorevolmente presiedute da maestri e amici che ci piace ringraziare, Giorgio Bejor e Maurizio Harari, i quali, insieme a due profonde conoscitrici dei territori in esame, Rosanina Invernizzi e Marica Venturino, hanno condotto il dibattito finale.

Le ragioni intrinseche, legate al progetto *Staffora Valley*, che ci hanno portati a pensare e organizzare questo incontro sono espone da Stefano Maggi nelle pagine precedenti. Per quanto riguarda i contenuti, il nostro intento è stato quello di mettere a confronto i risultati delle indagini sull'Oltrepò con un quadro aggiornato dei territori limitrofi – Piemonte orientale, pianura lombarda ed Emilia occidentale – dando voce ai protagonisti della ricerca sul terreno: funzionari di Soprintendenza, archeologi professionisti, ricercatori universitari e, non da ultimo, studenti e collaboratori che hanno svolto su questi temi elaborati di laurea o di specializzazione. L'ambito cronologico al quale abbiamo deciso di restringere il campo va dalle fasi finali della romanizzazione a tutto il periodo imperiale, fino al tardo-antico (I sec. a.C.-V/VI sec. d.C.).

I contributi editi sono organizzati per aree territoriali, idealmente disposti lungo due assi idrografici fondamentali quali il Ticino e il Po, a partire dai versanti piemontese orientale e lombardo, comprendenti le attuali province di Alessandria, Novara, Vercelli e l'hinterland milanese (parte I). Una serie di approfondimenti è poi dedicata specificamente alla Valle Staffora e al popolamento dell'Oltrepò pavese (II). La terza parte del volume accoglie infine novità di scavo dalla pianura cremonese e dal territorio piacentino.

Sono presenti sia lavori che offrono panoramiche aggiornate su areali relativamente ampi, quali l'Alessandrino (GARBARINO *et al.*), il Vercellese (GIRAUDI *et al.*), il Milanese (BACCHETTA), l'Oltrepò pavese (GRASSI), il Cremasco occidentale (CECCHINI), la bassa pianura piacentina (PODINI), e la Val Tidone (CONVERSI *et al.*), ma anche studi intra-sito, report di survey e scavi che presentano dati nuovi o nuove prospettive